REGIONE FRIULI – VENEZIA GIULIA

COMUNE DI FORNI DI SOTTO

VARIANTE P.R.G.C. n. 23

Fascicolo n.3

Verifica di assoggettabilità a VAS
art. 57 quater , comma terzo della L.R. 5/2007 s.m.i.

Studio arch.Fabiana Brugnoli
Via Libertà n. 6-Togliano-33040 Torreano (UD)
Tel./Fax: 0432 715488 e-mail:fabianabrugnoli @alice.it

Giugno 2024

1. Inquadramento normativo 4
1.1. Il Rapporto Preliminare 4
1.2. Il procedimento di VAS 4
1.3. Soggetti competenti 5
1.4. Il contenuto del Rapporto Preliminare 5
2. Contenuti della variante 6
2.1. Localizzazione geografica delle azioni di variante 6
3.Lo stato di fatto 7
4. Il PRGC vigente 8
4.1. Il Piano Struttura....8
4.1.1. Obiettivi e strategie 9
5.2. Il Piano operativo 9
5.2.1.La zonizzazione 9
5.2.2. La normativa di attuazione 10
5. Il PPR 13
5.1. PPR - Il quadro conoscitivo 13
5.2. PPR - la parte statutaria 14
5.3. Parte strategica 15
5.3.1. Rete ecologica 15
5.3.2. Rete della Mobilità lenta 16
5.3.3. Rete dei Beni culturali 16
6. Altri vincoli e strumenti di protezione ambientale 17
6.1. Rete Natura 2000 17
6.2. Vincoli P.A.I.R. - P..G.R.A 18
7. Il progetto di fattibilità 19
8. Le azioni di variante 20
8.1.La zonizzazione 20
8.2 La normativa di attuazione 21
9. La verifica di adeguamento al PPR 22
9.1. Coerenza con obiettivi statutari e obiettivi di qualità, indirizzi e direttive 22
9.1.1. Valutazione della coerenza 22
9.1.2. Analisi coerenza con gli obiettivi statutari del PPR 23
9.1.3. Analisi della coerenza con indirizzi , direttive e prescrizioni d'uso 24
10. Analisi e valutazione degli impatti sul Paesaggio 29
10.1. Individuazione degli impatti sul Paesaggio 29
10.2. Valutazione del Paesaggio 29
10.3. Valutazione dell'incidenza della Variante sul Paesaggio 33
10.4. Valutazioni degli impatti paesistici 36

10.5. Conclusioni della verifica di adeguamento al PPR 37
11. Gli impatti delle azioni della Variante sulle componenti ambientali 38
11.1. Valutazione degli impatti delle azioni di Variante 38
11.1.1. Criteri di valutazione degli impatti 38
11.1.2. Impatti in fase di cantiere 40
11.1.3. Impatti fase a regime 41
11.2. Valutazione dei possibili effetti significativi - Allegato I del D.L. 152/2006 42
11.3. Misure di mitigazione dei potenziali impatti 43
12. Conclusioni al Rapporto Preliminare 43

1. Inquadramento normativo

1.1. Il Rapporto Preliminare

Il presente Rapporto Preliminare contiene le informazioni utili alla valutazione della sostenibilità della Variante n.23 al PRGC del Comune di Forni di Sotto (UD).
Viene redatto al fine di ottemperare alle disposizioni dell'art. 6 comma 3 del Dlgs. 152/2006 che prevede che i per piani di cui al comma 2 dello stesso Dlgs.152/2006 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale sia redatta una Verifica di Assoggettabilità alla procedura di VAS.

1.2. Il procedimento di VAS

L'art. 11 del Dlgs. 152/2006 al comma 2 precisa che [...] *L'Autorità Competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionali ed europei esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 6[...].*
Secondo la DGR del FVG 2627/2015 Punto 3, l'Autorità Competente per Piani e Programmi di cui all'articolo 6 del 152 elaborati/adottati da soggetti diversi dall'Amministrazione regionale l'organo cui compete secondo le disposizioni vigenti l'elaborazione o l'adozione del piano.
Per il Comune di Forni di Sotto l'Autorità Competente risulta essere la Giunta Comunale.

Al Punto 4 della DGR del FVG 2627/2015 viene specificata la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS che prevede le seguenti fasi:

- *l'Autorità Procedente (ovvero l'Amministrazione Comunale di Forni di Sotto) comunica all'Autorità Competente (la Giunta Comunale) gli atti propedeutici all'avvio dei procedimenti amministrativi come definiti dalle vigenti leggi di settore della Variante al PRGC (Legge Urbanistica), avviando contestualmente gli adempimenti relativi alla VAS;*
- *a tal fine dovranno essere comunicati: i Soggetti Competenti in materia ambientale, il cronoprogramma dell'iter procedurale della Variante, le modalità di partecipazione del pubblico al processo di VAS;*
- *l'Autorità procedente predispone un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione della proposta di Variante al PRGC contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull' ambiente ;*
- *l'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente ed ai soggetti competenti in materia ambientale il Rapporto Preliminare, anche su supporto informatico, invitando questi ultimi ad esprimere un parere;*
- *i soggetti competenti in materia ambientale inviano i loro pareri entro 30 gg dal ricevimento.*

1.3. Soggetti competenti

Nel caso specifico i soggetti competenti in materia ambientale sono:

- Regione Autonoma FVG – Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio Valutazioni Ambientali
- Regione Autonoma FVG – Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio – Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica
- Azienda Sanitari Universitaria Friuli Centrale – ASU FC

1.4. Il contenuto del Rapporto Preliminare

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attivita, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambente.

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2. Contenuti della variante

Il comune di Forni di Sotto ha ottenuto , ai sensi della L.R.22/2022 art.3 commi 112-118, un contributo finalizzato al risanamento ed al recupero dei terreni incolti nei territori montani al fine di adeguarli all'attività di viticoltura (Decreto n. 42199/GRFVG di data 19 settembre 2023) su una superficie di 4,00 ha ca. nella località "Plai-Garigolores".

La variante registra il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica denominato "*Progetto sperimentale di riqualificazione di terreni montani al fine di adeguarli all'attività della viticoltura e della frutticoltura* " redatto dal p.i. Maurizio Ippolito su incarico dell'Amministrazione Comunale di Forni di Sotto.
Per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto è prevista l'acquisizione da parte dell'ente comunale dei terreni ricompresi nell'area attualmente intestati a soggetti privati.

2.1. Localizzazione geografica delle azioni di variante

L'area oggetto della presente variante è ubicata all'ingresso del centro abitato di Forni di Sotto in località "Plai-Garigolores" nella zona che si estende da circa cento metri dall'uscita della galleria del "San Lorenzo" fino al ponte sul Rio Auza .
E' delimitata nella parte bassa dalla Strada Statale 52 Carnica e verso l'alto dal tracciato di una pista ciclabile di progetto .

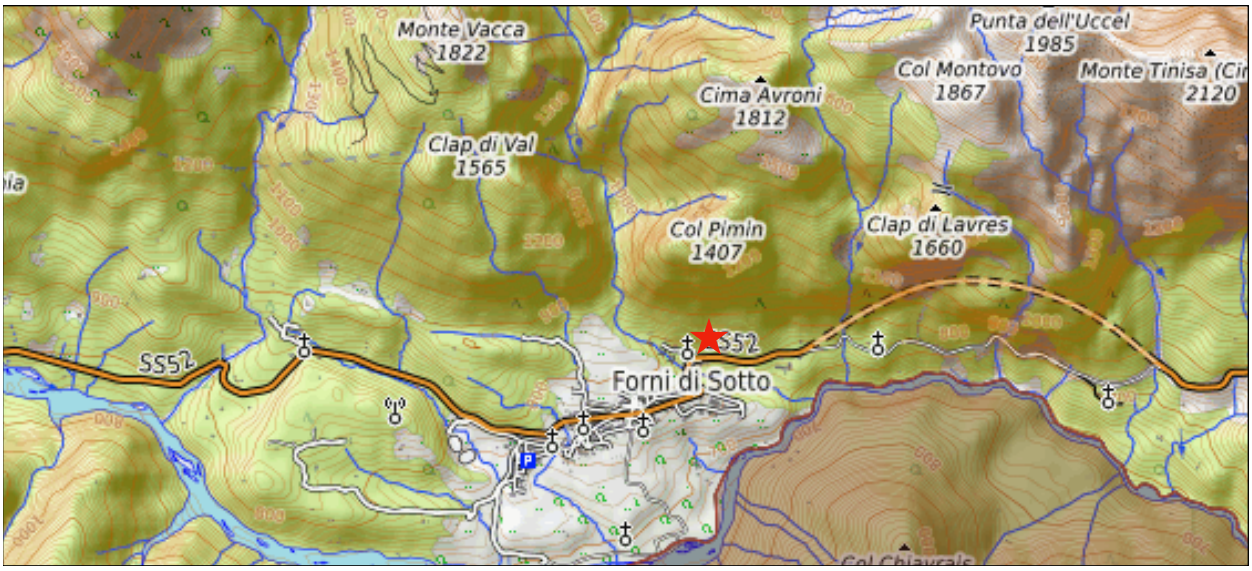


FIGURA 1 - Localizzazione geografica delle aree di variante

Ambito di variante

3.Lo stato di fatto

Le aree interessate dalle azioni di variante sono in stato di semi-abbandono.

FIGURA 3 - Vista dalla sponda del torrente Auza

FIGURA 4 - Vista dalla S.S. n.52

4. Il PRGC vigente

4.1. Il Piano Struttura

Nella strategia di piano le aree di variante sono individuate come *aree agricole di interesse paesaggistico* e , per una limitata porzione come *aree agricole forestali* .

FIGURA 5 - TAVOLA P1.1. Schema della strategia di piano e sintesi degli elementi strutturali -estratto scala 1 /10.000

Aree agricole di interesse paesaggistico

Aree agricole forestali

Area di variante

4.1.1. Obiettivi e strategie

Gli obiettivi e strategie posti sono :

Aree agricole-forestali
- Obiettivo : *tutelare l'ambiente forestale e il sistema dei boschi di montagna.*
- Strategia : *si esplicano attraverso la conferma di una zona di tutela, normando in modo preciso gli ambiti boscati.*

Aree agricole di interesse paesaggistico
- Obiettivo : *costituire aree di decelerazione trasformativa tra le aree buscate e le aree agricole*
- Strategia : *prevedere una fascia di rispetto tra le aree boscate e le aree di tutela agricole con norme di tutela che preservino i valori presenti.*

5.2. Il Piano operativo

5.2.1.La zonizzazione

L'area oggetto d'intervento interessa aree classificate dal PRGC vigente come *aree inedificabili di rispetto geologico* e *aree edificate in zone di pericolosità geologica (zonizzazione alla scala 1/2000)* e, in misura limitata ,come *zona E2 agricola forestale in ambiti boschivi e zona E4 agricola in ambiti agricolo paesaggistici (zonizzazione alla scala 1/5000).*
E' in parte attraversata dal tracciato di un percorso ciclopedonale di progetto .

Sono di seguito riportati gli estratti della zonizzazione vigente .

ZONIZZAZIONE VIGENTE - TAV. P3.1. - estratti - scala 1/2000 - scala 1/5000

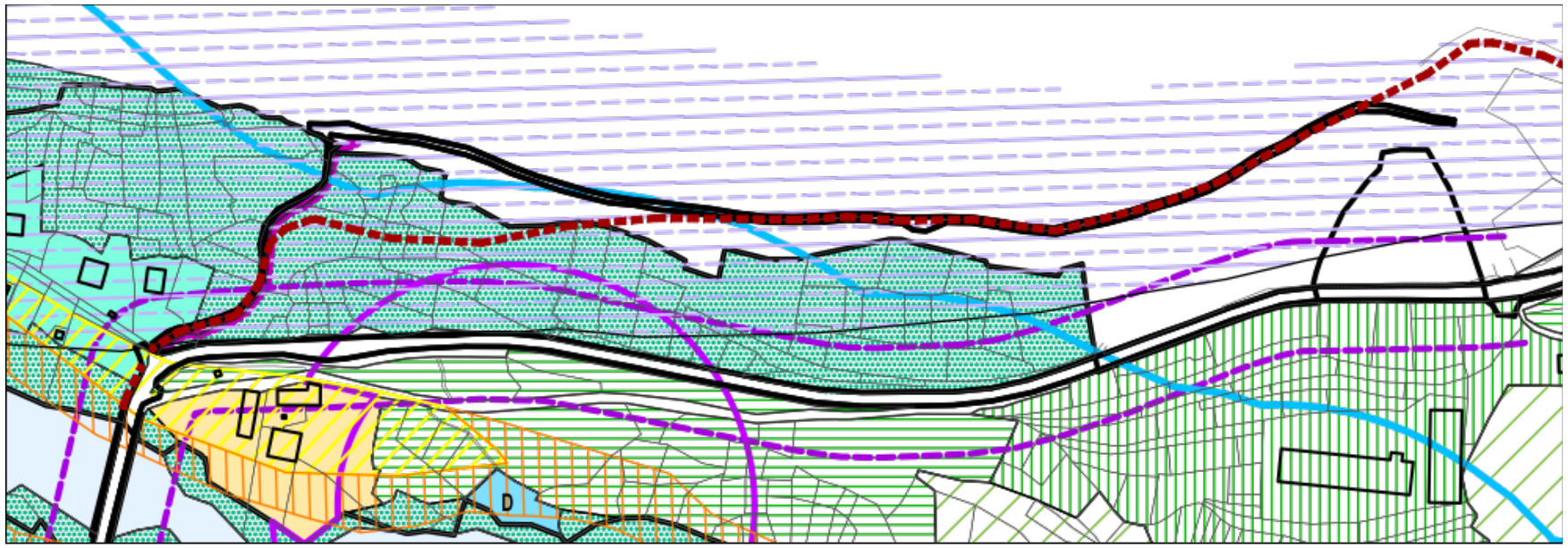
Aree inedificabili di rispetto geologico

Area di pericolosità geologica P4

Percorso ciclabile e ciclopedonale di progetto

Rispetto stradale

Aree edificate in zone di pericolosità geologica



Area specificata in scala 1/2000

Vincolo idrogeologico

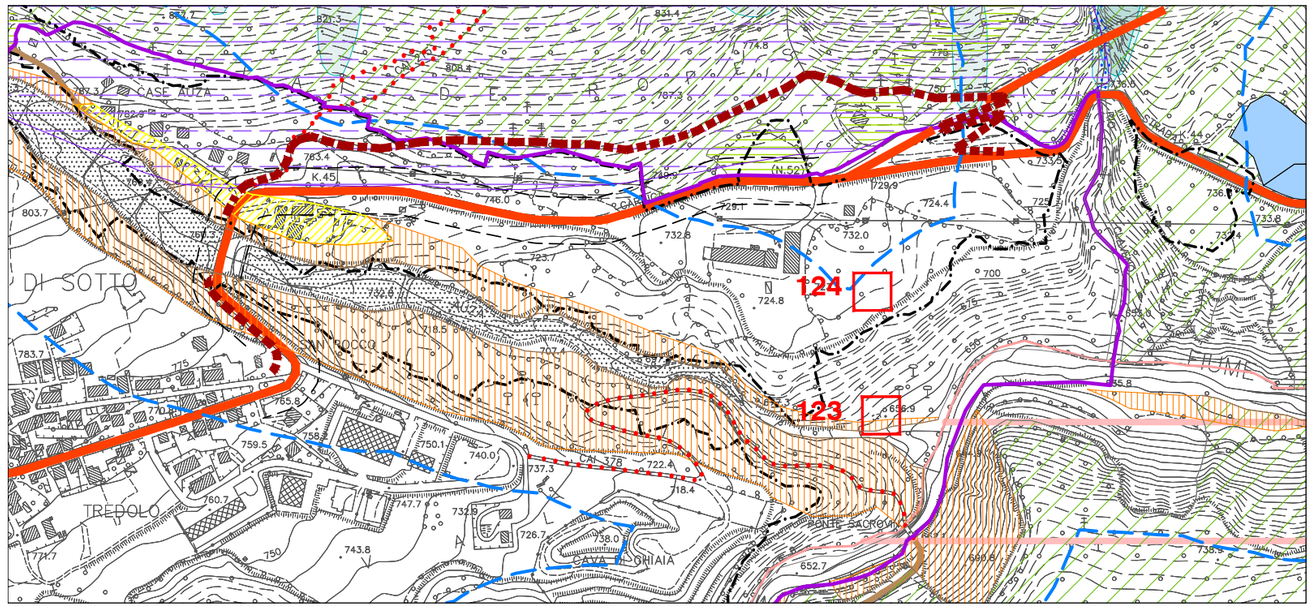
Zona E2 agricola forestale in ambiti boschivi

Zona E4 agricola in ambiti agricolo-paesaggistici

Area di pericolosità geologica P4

Percorso ciclabile e ciclopedonale di progetto

Viabilità di grande comunicazione



,

5.2.2. La normativa di attuazione

Le zone che interessano l'area di variante sono normate dagli articoli di seguito riportati .

ART. 27 - Zona E2 Agricola forestale in ambiti boschivi

Il PRGC classifica Zone E2 Agricola forestale in ambiti boschivi le parti del territorio comunale destinate o recuperabili alla produzione boschiva.
In tale zona sono esclusi i nuovi interventi edilizi ed infrastrutturali che possono comportare alterazioni irreversibili dell'ambiente naturale e del suo delicato equilibrio idro-geologico.
Il PRGC si attua, per quanto riguarda i nuovi interventi, attraverso intervento diretto da parte di Enti Pubblici o di diritto pubblico e attraverso Piano Attuativo da parte di soggetti privati. L'ambito oggetto del Piano Attuativo potrà interessare sottozone della zona omogenea dal PRGC, ma costituenti ambiti geograficamente omogenei.
In tale zona sono ammessi i seguenti nuovi interventi:
c) edifici adibiti alla conservazione, prima trasformazione trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali.
f.1 - impianti di depurazione per insediamenti fino a 5.000 mc o 50 vani come previsto dall'allegato 5 alla deliberazione del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque del 4/2/1977 in attuazione della L. 319/76;
f.2 - opere di miglioramento della viabilità esistente e nuove viabilità forestali e malghive;
f.3 - opere di difesa del suolo e di sistemazione idrogeologica;
f.4 - cabine elettriche, serbatoi per acquedotti e simili;
f.5 - condotte idriche;
f.6 - linee elettriche, telefoniche;
f.7 - opere di modesta entità dirette a consentire l'autonomia energetica di edifici isolati quali microcentraline di potenza massima di 10 Kw , pannelli fotovoltaici;
i - attrezzature e infrastrutture per la diffusione delle attività escursionistiche e di fruizione turistica del bosco.
g) Opere infrastrutturali
Nell'attuazione dovranno essere rispettati i seguenti indici: If = mc/mq 0,01
H = m7,50

ART. 29 - Zona E4 Agricola in ambiti agricolo paesaggistici

Il PRGC classifica zona E4 agricola in ambiti agricolo-paesaggistici comprende le parti del territorio comunale di fondovalle nelle quali viene praticata gran parte della raccolta del foraggio necessario al settore della zootecnia e che presentano notevoli valori paesaggistici.
In tali zone gli interventi dovranno tendere alla valorizzazione delle potenzialità agricole e all'insediamento delle attività complementari, ricreative e agrituristiche coerenti con la salvaguardia dell'ambiente agricolo.
Il PRGC si attua, per quanto riguarda i nuovi interventi, attraverso intervento diretto ad eccezione degli interventi di cui ai punti c) e d) dell'articolo precedente Norme generali per i nuovi interventi nelle Zone E art. 23 per i quali è prevista l'attuazione con Piano Attuativo della zona interessata.
Vengono individuate 3 subzone E4a (interessanti il territorio più prossimo agli abitati); E4b (interessanti il territorio più esterno agli abitati e le rimanenti aree di fondovalle se non diversamente indicato); E4c

(interessanti il territorio più prossimo agli abitati).
Sono ammessi tutti gli interventi di cui al precedente articolo Norme generali per i nuovi interventi nelle Zone E 23 ad esclusione degli interventi di cui alla lettera d) allevamenti a carattere industriale che sono ammessi nelle sole zone E4b individuate con speciale campitura nelle tavole della Zonizzazione in scala 1:2.500 e 1:5.000.
Nell'attuazione dovranno essere rispettati i seguenti indici
a) Residenza del conduttore
If = 0,03 mc / mq Q = 0,25 mq / mq H=7,50 m
b) Edifici relativi alle strutture produttive aziendali
Q = 0,25 mq / mq
SLP/Sf = 0,03 mq / mq
c) Edifici adibiti alla conservazione, prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali
Q = 0,25 mq / mq SLP/Sf = 0,03 mq / mq
d) Allevamenti a carattere industriale
Q = 0,25 mq / mq
SLP/Sf = 0,03 mq / mq
lotto minimo per allevamenti di bovini
lotto minimo allevamenti di suini
lotto minimo allevamenti di zootecnia minore
e) edifici per l'attività agricola non professionale Q = 0,25 mq / mq
f) serre
Q = 0,25 mq / mq
g) Depositi attrezzi agricoli
Q = 0,03 mq / mq
h) Strutture per attività escursionistiche
If = 0,10 mc / mq H=4,50 m
Nelle Zone E4c individuate con speciale campitura nelle tavole della Zonizzazione in scala 1:2500 sono ammessi unicamente gli interventi di cui al precedente art. 25 lettera b2 – depositi macchine agricole e rimesse.
Q = 0,50 mq / mq
H = 6,50 m
Possono concorrere alla definizione del computo degli indici e parametri tutti i terreni di proprietà classificati come zone E, anche non contermini.

ART. 47.1 - Aree non edificabili
In questa zona ricadono le aree escluse dall'utilizzo edificatorio in quanto soggette a pericoli naturali.
Queste aree si identificano in:
a) ambiti fluviali (zone di alveo, zone esondabili e aree golenali, impluvi). In queste aree dovranno venir garantite le opere di salvaguardia ambientale, in particolare la manutenzione delle opere di regimentazione idraulico forestale e di difesa spondale, nonchè le bonifiche dei versanti a salvaguardia della rete viaria esistente e delle infrastrutture in genere.
b) aree soggette a fenomeni valanghivi e di caduta massi.
c) aree corrispondenti a versanti acclive.
d) aree con terreni corrispondenti alla formazione delle rocce gessose localmente interessate da fenomeni franosi
e) fasce di rispetto nei confronti di bordi e terrazzi.

f) aree destinate a discarica di inerti.
Infrastrutture. Qualora fosse necessario realizzare infrastrutture in aree indicate inedificabili, ogni intervento dovrà essere preceduto da una indagine geologico-tecnica che ne dimostri le condizioni di fattibilità.
Nel caso del depuratore a servizio della località di Vico, in prossimità del rio Asese, dovrà essere prevista una sopraelevazione del terreno un maniera da evitare qualsiasi interferenza fra impianto di depurazione (infrastruttura) e l'attività del corso d'acqua.
Gli edifici esistenti nel territorio non urbano ricadenti all'interno della zona di rispetto idrogeologico (edificio n. 123, edificio n. 291) e gli edifici ricadenti all'interno delle aree edificate in zona pericolosa individuata nella cartografia della zonizzazione in scala 1:2500 (tav. Z1) non potranno essere oggetto di interventi fino alle realizzazione di idonee opere di difesa da pericoli geostatici o idrogeologici e alla conseguente acquisizione di parere favorevole da parte del servizio difesa del suolo della direzione regionale dell'ambiente.

5. Il PPR

L'ambito di variante ricade nell' *Ambito di paesaggio n.1 Carnia.*

5.1. PPR - Il quadro conoscitivo

La viabilità che delimita l'ambito di variante è individuata come "Cammino delle Pievi" e "Percorso panoramico Sella di Cima corso - Passo della Mauria ".

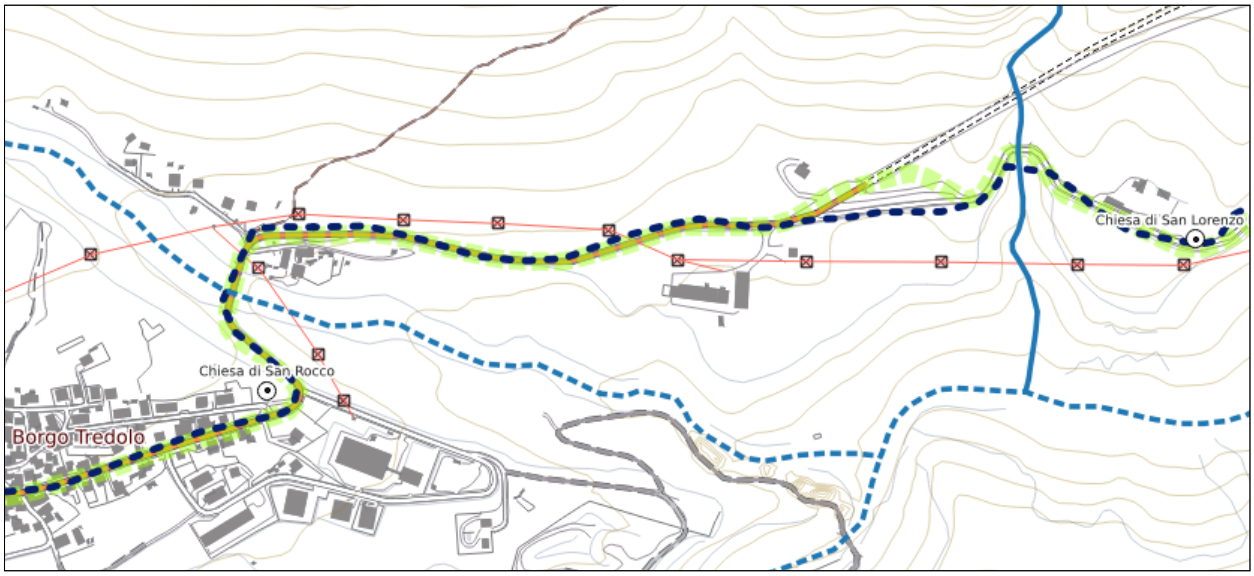


FIGURA 6 - PPR - QUADRO CONOSCITIVO - estratto

Cammino delle Pievi -

Percorso panoramico Sella di Cima corso - Passo della Mauria

5.2. PPR - la parte statutaria

L'area di variante ricade in aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettere c) (*Fiumi, torrenti e corsi d'acqua*) e lett. g) (*Territori coperti da foreste e boschi)* del Codice.

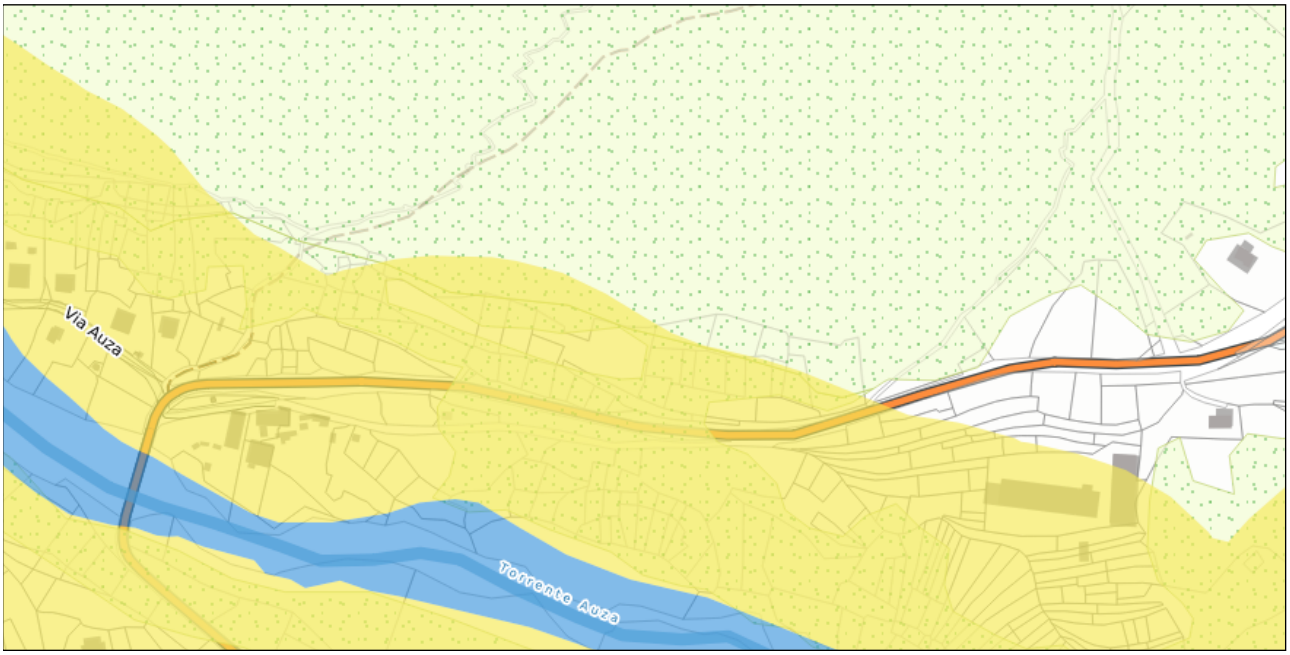


FIGURA 7 - PPR parte statutaria con inserimento dell'ambito di variante -estratto

Vincolo dei corsi d'acqua

Territori coperti da foreste e boschi

Ambito di variante

5.3. Parte strategica

5.3.1. Rete ecologica

FIGURA 8 - PPR Parte Strategica-estratto

Connettivo forestale

Sito Unesco -Le Dolomiti

Gli Obiettivi di qualità dei connettivi forestali sono :

- *rafforzamento della connettività degli ambienti aperti secondari nella matrice forestale, a partire dalle aree in cui la vegetazione arbustiva e boschiva risulta in evoluzione.*
- *Mantenimento del sistema di malghe e casere in quota.*
- *legare la gestione forestale all'attività di pascolo intervenendo prioritariamente su boschi di neoformazione.*
- *Conservazione della massima biodiversità e presenza di ambienti aperti*
- *Mitigazione dell'effetto barriera delle infrastrutture viarie.*
- *Ripristino della connettività ecologica dei corsi d'acqua minori, garantendo il continuum ecologico rispetto a sbarramenti e derivazioni.*

5.3.2. Rete della Mobilità lenta

Gli obiettivi di qualità per la Rete della Mobilità lenta attinenti al territorio in esame sono:

- *favorire la fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), completando e connettendo i diversi segmenti esistenti della ReMoL sia di livello regionale che locale, evitando esiti disomogenei nei diversi territori.*
- *assicurare il mantenimento o l'acquisizione di livelli di qualità dei paesaggi attraversati dalla ReMoL, anche mediante la conservazione e la cura di elementi naturali lungo i percorsi (filari, alberature), la valorizzazione dei punti panoramici esistenti e il ripristino di varchi visuali verso quinte visive.*
- *nella realizzazione della ReMoL favorire l'utilizzo di sedimi esistenti e di tracciati compatibili con le aree ambientali sensibili (aree naturali, zone umide).*

5.3.3. Rete dei Beni culturali

L'ambito oggetto delle azioni di variante non è interessato da siti della Rete dei beni culturali.

6. Altri vincoli e strumenti di protezione ambientale

6.1. Rete Natura 2000

Il territorio del Comune di Forni di Sotto è interessato dai seguenti siti d'importanza comunitaria e zone di protezione speciale:

- SIC IT33100001 –Dolomiti friulane
- SIC IT 3320007 –Monti Bivera e Clapsavon

Il sito più prossimo all'area di variante è il SIC IT33100001 –Dolomiti Friulane posto a distanza di 250 m. ca .

FIGURA 9 - Localizzazione dell'area di variante rispetto ai Siti Natura 2000

Area di variante

Rete Natura 200

6.2. Vincoli P.A.I.R. - P..G.R.A .

L'ambito di variante è interessato da vincoli del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e del P.A.I.R (cfr. Relazione geologica a firma del dott.geol.Mattia Casanova).

Gli interventi proposti dalla variante rientrano tra quelli ammessi dalle Norme di attuazione del PAIR .
All'art . 9 – Disciplina degli interventi nelle aree classificate a pericolosità molto elevata è ammessa per le aree di pericolosità P4 *l'esecuzione di opere, connesse con le attività di gestione e manutenzione del patrimonio forestale,boschivo e agrario, purché non in contrasto con le esigenze di sicurezza idraulica,geologica o valanghiva*.

La normativa di Attuazione del PGRA ,art.12 *Aree classificate a pericolosità elevat*a ammette gli interventi di :
d. sistemazione e manutenzione di superfici scoperte, comprese rampe di accesso, recinzioni, muri a secco, arginature di pietrame, terrazzamenti;
f. realizzazione delle opere di raccolta, regolazione, trattamento, presa e restituzione dell'acqua;

7. Il progetto di fattibilità

Gli interventi previsti dal progetto di fattibilità riguardano la sistemazione dell'area con la realizzazione di livellamenti e terrazzamenti e delle opere necessarie al miglioramento del deflusso delle acque superficiali.

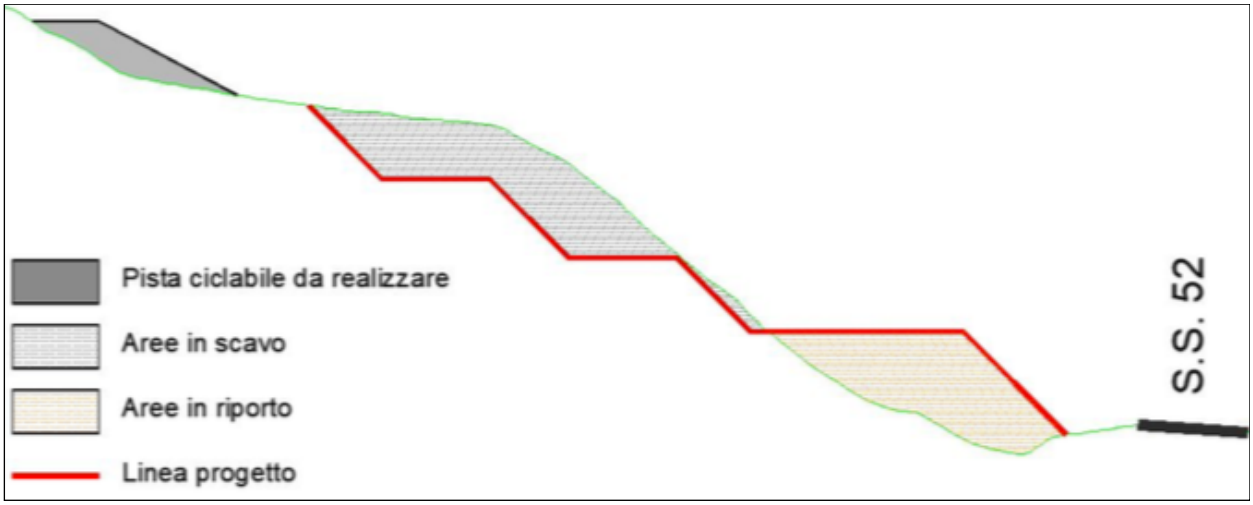


FIGURA 10 - Progetto di fattibilità - Sezione tipo movimentazione materiali

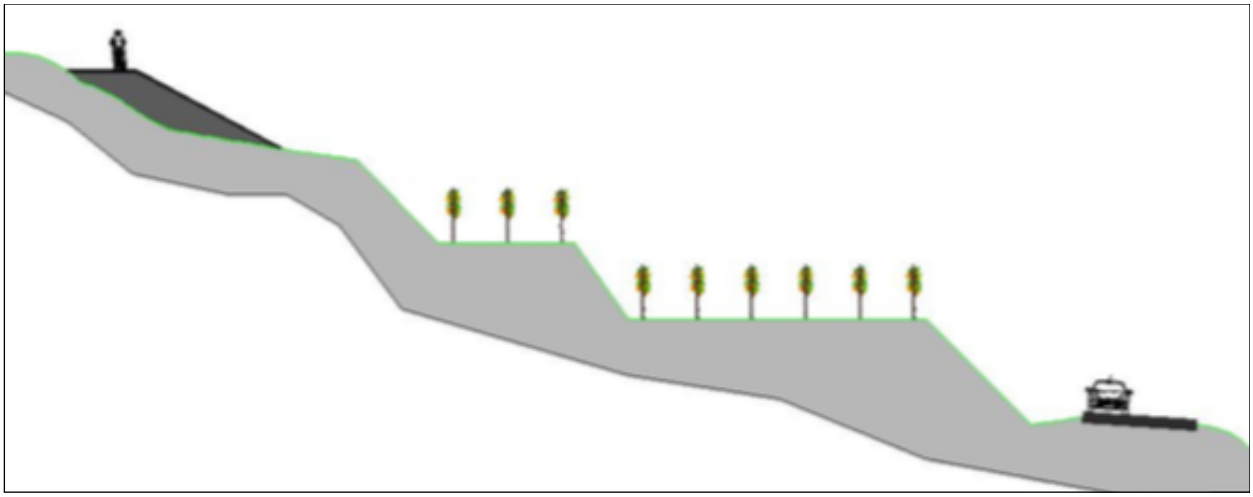


FIGURA 11 - Progetto di fattibilità - Sezione tipo movimentazione materiali

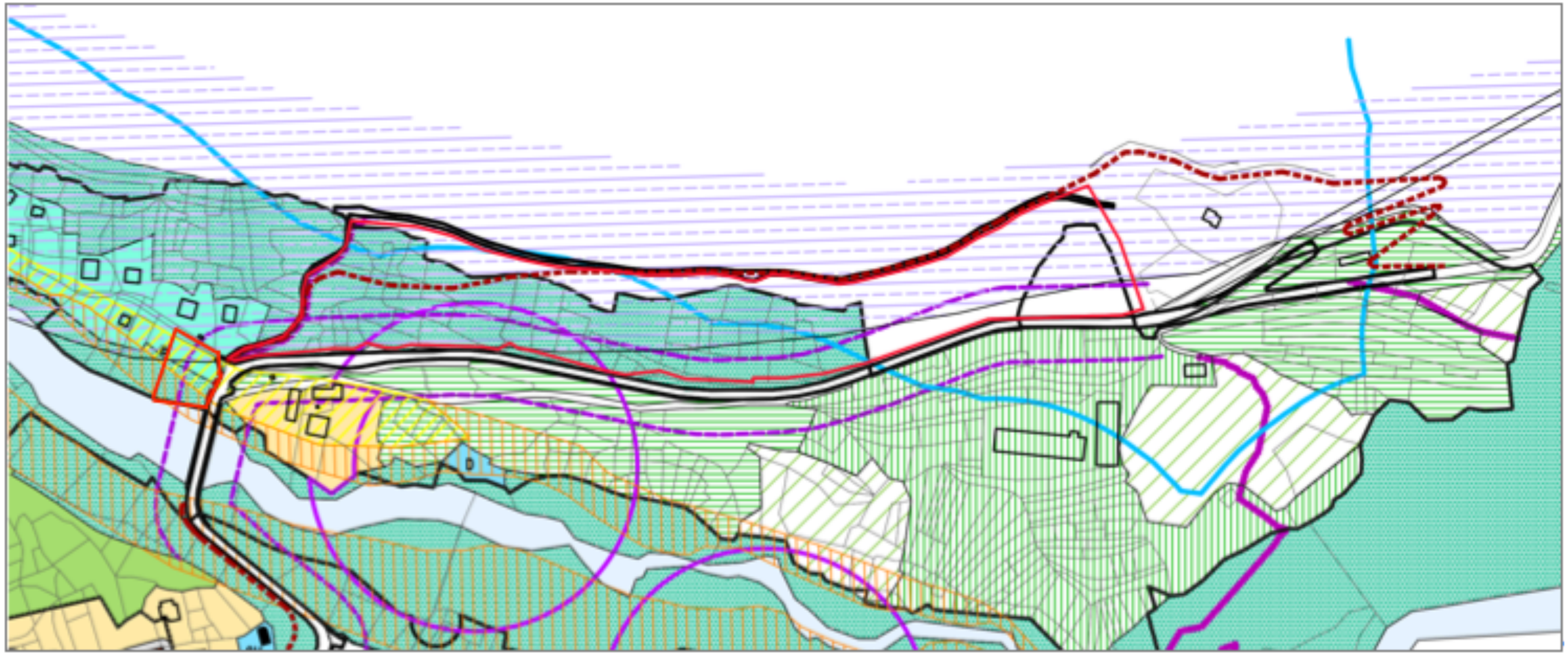
8. Le azioni di variante

8.1.La zonizzazione

E' proposta l'individuazione di due ambiti di superficie complessiva pari a ha. 4 ca. come *ambito di riqualificazione agricola - viticoltura e frutticoltura.*
All'interno di tale ambito *sono* mantenute le zonizzazioni che individuano le *aree inedificabili di rispetto geologico* e le *aree edificate in zone di pericolosità geologica;* la zonizzazione relativa alle parti classificate come *zona E2 agricola forestale in ambiti boschivi* e *zona E4 agricola in ambiti agricolo paesaggistici* è stralciata.

E' di seguito riportato l'estratto della zonizzazione di progetto.

ZONIZZAZIONE DI VARIANTE - TAV. P3.1.- estratto - scala 1/2000



Aree inedificabili di rispetto geologico

Area di pericolosità geologica P4

Percorso ciclabile e ciclopedonale di progetto

Rispetto stradale

Aree edificate in zone di pericolosità geologica

Ambito di riqualificazione agricola - viticolaura e frutticoltura

8.2 La normativa di attuazione

E' proposto il seguente *art.31 bis - Ambito di riqualificazione agricola* di nuova formulazione.

<table>
<tr><th colspan="4">Art. 31 bis - Ambito di riqualificazione agricola</th></tr>
<tr><td>Definizione</td><td colspan="3">ambito di riqualificazione agricola di terreni incolti e abbandonati ai sensi della L.R.n.10/2010 “Interventi di promozione per la cura e conservazione finalizzata al risanamento e al recupero dei terreni incolti e/o abbandonati nei territori montani”</td></tr>
<tr><td>Destinazione</td><td colspan="3">impianto di vigneti e frutteti</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Interventi</td><td colspan="3">realizzazione di terrazzamenti</td></tr>
<tr><td colspan="3">realizzazione di opere opere di drenaggio e di sistemazione idrogeologica</td></tr>
<tr><td rowspan="9">Prescrizioni</td><td colspan="3">contenimento delle operazioni di sbancamento e riporto</td></tr>
<tr><td rowspan="3">scarpate .</td><td>altezza max</td><td>compresa tra m 0,5 e 2,5;</td></tr>
<tr><td rowspan="2">pendenza max</td><td>di altezza fino a m 1,5: 55°</td></tr>
<tr><td>di altezza superiore a m 1,5: 30°</td></tr>
<tr><td rowspan="4">opere di sistemazione idrogeologica</td><td colspan="2">tecniche di ingegneria naturalistica.</td></tr>
<tr><td colspan="2">I canali di scolo dovranno avere sponde con forma e pendenza tali da consentirne l’attraversamento da parte della fauna selvatica</td></tr>
<tr><td colspan="2">nel dimensionamento delle opere di captazione delle acque superficiali e sotterranee sarà tenuto conto di un congruo intorno di apporto idrico, con individuazione di adeguato recapito finale per la portata captata</td></tr>
<tr><td colspan="2">onde ridurre il ruscellamento delle acque meteoriche, il piano del gradone di calpestio dovrà avere l’inclinazione verso monte e dovrà essere realizzato al piede della scarpata un idoneo fossetto di raccolta delle acque.</td></tr>
<tr><td colspan="3">I terreni devono, successivamente alle operazioni di recupero, essere mantenuti a vigneto e frutteto per un periodo di almeno cinque annate agrarie a far data dal giorno 11 novembre successivo alla data dell'ultimo intervento effettuato.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Prescrizioni paesaggistiche</td><td colspan="3">inerbimento delle scarpate con idrosemina di apposite miscele erbacee, e/o la piantumazione di arbusti con specie coerenti con la vegetazione circostante.</td></tr>
<tr><td colspan="3">piantumazione di specie arboree di elevato valore paesaggistico, quali il ciliegio lungo le aree di bordo dei vigneti, i percorsi dei mezzi agricoli, i canali ed i capifossi.</td></tr>
<tr><td>Attuazione</td><td colspan="3">iniziativa pubblica</td></tr>
</table>

9. La verifica di adeguamento al PPR

9.1. Coerenza con obiettivi statutari e obiettivi di qualità, indirizzi e direttive

La valutazione di coerenza ha come finalità quella di assicurare che le previsioni della variante , oltre a non essere in contrasto con le previsioni del PPR, non pregiudichino od ostacolino la futura attuazione delle scelte di Piano all'atto del successivo procedimento di conformazione.
Il procedimento di adeguamento richiede inoltre che le previsioni urbanistiche localizzate, rispetto al loro ambito territoriale di applicazione, siano proposte anche nella coerenza con gli obiettivi e le disposizioni di tutela dei valori che il PPR prevede nell'intorno dell'ambito stesso.
I Beni Paesaggistici interessati dalle azioni di variante sono normati dagli artt. 23 - *Fiumi, torrenti, corsi d'acqua* e 28 - *Territori coperti da foreste e boschi* delle NTA del PPR FVG.

9.1.1. Valutazione della coerenza

A ciascuna tipologia identificata viene abbinato un colore ed una sigla. La legenda di corrispondenza tra gli elementi e l'identificazione grafica scelta è la seguente:

LEGENDA	
C	Obiettivi/Azioni COERENTI Coerenza tra due obiettivi/azioni interpretata come esistenza di correlazione dirette, intrinseche ed attinenti tra gli obiettivi/azioni, possibilità di implementazione reciproca dell'obiettivo/azione;
CP	Obiettivi/Azioni COERENTI PARZIALMENTE Coerenza tra due obiettivi/azioni intesa come relazione parziale o indiretta tra gli obiettivi/azioni, quindi possibilità di attinenza parziale e di non correlabilità
NC	Obiettivi/Azioni NON COERENTI Incoerenza tra gli obiettivi/azioni intesa come contraddizione e/o conflitto di previsione o finalità
	Obiettivi/Azioni NON CORRELABILI Assenza di correlazione tra obiettivi/azioni che tuttavia non si pongono in conflitto o contraddizione uno con l'altro

9.1.2. Analisi coerenza con gli obiettivi statutari del PPR

TABELLA n. 1 - OBIETTIVI della PARTE STATUTARIA del PPR		
art.8 c.2) NTA PPR	**Coerenza**	**Commento**
Assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate.	**C**	Gli interventi di variante registrano un *Progetto sperimentale di riqualificazione di terreni montani al fine di adeguarli all'attività della viticoltura e della frutticoltura* finalizzato sia al recupero di un paesaggio degradato che alla possibilità di uno sviluppo dell'attività agricola del territorio comunale
Conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici.	**CP**	Gli interventi di variante determinano la creazione di un nuovo paesaggio agrario
Riqualificare le aree compromesse o degradate.	**C**	Gli interventi di variante comportano la riqualificazione un'area in condizioni di degrado per l'abbandono dell'attività agricola
Salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo.	**C**	Gli interventi di variante non comportano consumo di suolo
Individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.	**C**	Gli interventi di variante sono compatibili con i valori paesaggistici riconosciuti e tutelati

9.1.3. Analisi della coerenza con indirizzi , direttive e prescrizioni d'uso

TABELLA N.2			
FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA - INDIRIZZI E DIRETTIVE			
Indirizzi c.6	**Direttive c.7**	**Coerenza**	**Commento**
Salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva	(non riportate in quanto le azioni di variante non hanno correlazione con l'indirizzo)		I contenuti della variante non hanno attinenza con le direttive e non introducono elementi che possano interferire negativamente con l'indirizzo
limitare e ridurre le trasformazioni degli alvei e delle sponde e l'artificializzazione del reticolo idrografico	(non riportate in quanto le azioni di variante non hanno correlazione con l'indirizzo)		I contenuti della variante non hanno attinenza con l'indirizzo e non introducono elementi che possano interferire negativamente con lo stesso
conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi nella rete ecologica regionale e locale quali elementi di connessione	(non riportate in quanto le azioni di variante non hanno correlazione con l'indirizzo)		I contenuti della variante non hanno attinenza con l'indirizzo e non introducono elementi che possano interferire negativamente con lo stesso
garantire l'accessibilità e la fruibilità del reticolo idrografico dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua anche attraverso interventi di promozione della mobilità lenta, ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali;	(non riportate in quanto le azioni di variante non hanno correlazione con l'indirizzo)		I contenuti della variante non hanno attinenza con l'indirizzo e non introducono elementi che possano interferire negativamente con lo stesso
salvaguardare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e ontinuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale), nonché gli elementi naturali che connotano il paesaggio fluviale;	(non riportate in quanto le azioni di variante non hanno correlazione con l'indirizzo)		I contenuti della variante non hanno attinenza con l'indirizzo e non introducono elementi che possano interferire negativamente con lo stesso

tutelare e valorizzare le rogge ed i canali artificiali di impianto storico, gli edifici ed i manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio fluviale considerando sia i beni già individuati nel Quadro conoscitivo che nella rete regionale dei beni culturali che gli ulteriori beni e valori riconosciuti con la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica;	(non riportate in quanto le azioni di variante non hanno correlazione con l'indirizzo)		I contenuti della variante non hanno attinenza con l'indirizzo e non introducono elementi che possano interferire negativamente con lo stesso
ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali attraverso piani attuativi o progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati, individuati con la pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica;		CP	La variante propone un intervento di riqualificazione di un paesaggio degradato,

TABELLA n.3		
FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA -PRESCRIZIONI D'USO		
Prescrizioni d'uso	**Coerenza**	**Commento**
Interventi non ammessi		
interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione che alterino la morfologia fluviale (ad es: rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2 del presente comma 8;		Gli interventi proposti dalla variante non hanno attinenza con le prescrizioni d'uso e **non rientrano pertanto tra gli interventi non ammessi** .
interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuati negli strumenti previsti dall'articolo 42, comma 6, ad esclusione degli interventi di cui al presente comma 8, lettera b), punto 2), e lettera c), punto 7, effettuati al di sotto del livello idrico trentennale (Qc30) da amministrazione pubbliche preposte alla tutela dell'incolumità pubblica e della manutenzione idraulica degli alvei		
interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario di ampi alvei fluviali, quali ad es. i fiumi Tagliamento, Fella e Isonzo fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7) del presente comma 8;		
interventi che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica in sede di adeguamento o recepimento al PPR, o che occludano la vista dal corso d'acqua dei beni culturali individuati nel Quadro Conoscitivo e che si collocano all'interno delle fasce di rispetto		
l'insediamento di nuovi impianti per il trattamento dei materiali provenienti da attività estrattiva, fatta eccezione per le aree di cava già individuate dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi, nonché per l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei mediante estrazione e asportazione di materiale litoide;		
la realizzazione di nuove darsene (…….)		
l'installazione di mezzi pubblicitari lungo le strade panoramiche		
la realizzazione di tipologie di recinzioni in alveo che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile in alveo; sono ammissibili, per le attività agricole esistenti, le tipologie di recinzioni eseguite in legno e prive di elementi fondazionali o con elementi vegetazionali autoctoni;		

la trasformazione profonda dei suoli, movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno ad es. terrazzi fluviali, meandri, isole vegetate, fatti salvi gli interventi di manutenzione degli alvei mediante l'asporto del materiale litoide di cui all'articolo 21 della legge regionale 11/2015 e fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7;		
sino all'emanazione dei provvedimenti regionali attuativi delle Linee guida di cui al decreto ministeriale 10.09.2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), e fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adeguati e conformati al PPR, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia nelle "aree non idonee" di seguito elencate: siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco; rete natura 2000; geositi; interventi non ammessi dal Piano tutela acque		
realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra, ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile		
l'intubazione dei corsi d'acqua sotto fatta eccezione per tratti strettamente necessari per la realizzazione di attraversamenti o l'adeguamento di intersezioni stradali; sono fatti salvi i tratti già intubati con autorizzazione alla data di entrata in vigore del PPR		
la realizzazione di nuove discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui all'articolo 4 del D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti), successivamente all'adozione del PPR;		

TABELLA N.4			
TERRITORI COPERTI DA FORESTE E BOSCHI - INDIRIZZI E DIRETTIVE			
Indirizzi c.6	**Direttive c.7**	**Coerenza**	**Commento**
salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e colturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili.	(non riportate in quanto le azioni di variante non hanno correlazione con l'indirizzo)		I contenuti della variante non hanno attinenza con le direttive e non introducono elementi che possano interferire negativamente con l'indirizzo
nel territorio montano, favorire il mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate	(non riportate in quanto le azioni di variante non hanno correlazione con l'indirizzo)		I contenuti della variante non hanno attinenza con l'indirizzo
salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale	(non riportate in quanto le azioni di variante non hanno correlazione con l'indirizzo)		I contenuti della variante non hanno attinenza con l'indirizzo

TABELLA n.5		
TERRITORI COPERTI DA FORESTE E BOSCHI-PRESCRIZIONI D'USO		
Prescrizioni d'uso	**Coerenza**	**Commento**
Interventi non ammessi		
nei querco-carpineti planiziali: gli interventi di taglio che non si configurino come taglio colturale e che causino un aumento dell'effetto margine riscontrabile anche dall'ingresso di piante infestanti,perdita dello strato di humus superficiale, modifica sostanziale della composizione vegetale del sottobosco, alterazione del rapporto naturale fra radura e copertura arborea		Gli interventi proposti dalla variante non hanno attinenza con le prescrizioni d'uso e **non rientrano pertanto tra gli interventi non ammessi** .
nei rovereti: gli interventi di taglio che non si configurano come taglio colturale e che determinino una forte riduzione della copertura arborea con degrado marcato dello strato di humus superficiale con conseguente difficoltà di affermazione della rinnovazione arborea, dilavamento e conseguente perdita di suolo		
nell'Ambito di paesaggio 12 (costa e laguna) …….		
nei boschi palustri appartenenti alla categoria delle alnete e dei saliceti: interventi che alterino lo stato idrico del suolo		

10. Analisi e valutazione degli impatti sul Paesaggio

10.1. Individuazione degli impatti sul Paesaggio

Il percorso metodologico seguito prevede l'individuazione degli impatti potenziali, in relazione al sistema ambientale, basati sull'analisi delle azioni generate dal progetto in fase di realizzazione e di esercizio.
Secondo la Convenzione Europea del Paesaggio con questo nome viene indicata "*quella determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dalle azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".*
Alla luce di questa definizione, al fine di valutare gli impatti delle opere sul paesaggio non è quindi sufficiente limitarsi ad un'analisi delle caratteristiche visive ed estetiche dello stesso ante e post Variante, ma è necessario approfondire lo studio dello stato di fatto e quindi soppesare le variazioni dei fattori ecologici sia in fase di cantiere che in seguito alla realizzazione delle opere, che possono determinare cambiamenti nel paesaggio non evidentissimi a livello estetico-visivo, ma sostanziali per la natura stessa dell'ecosistema.

10.2. Valutazione del Paesaggio

La metodologia suggerita dalla Regione Lombardia (DGR 8 Novembre 2002 – N. 7/II045) propone una lettura del territorio per valutarne la sensibilità, attraverso chiavi di lettura a scala sia sovralocale che locale, e successivamente, per determinare l'incidenza della Variante. Infine, dal confronto tra sensibilità del paesaggio e magnitudo dell'incidenza, fornisce una stima dell'impatto paesistico dello stessa Variante.
La sensibilità di un sito rispetto a determinati interventi è data dalle caratteristiche del sito stesso nonché dai rapporti che esso intrattiene con il contesto paesistico con il quale interagisce.
Il giudizio complessivo circa la sensibilità paesistica è il risultato di tre differenti criteri di valutazione:

- *morfologico - strutturale (sistemico);*
- *vedutistico;*
- *simbolico.*

La valutazione qualitativa sintetica e complessiva della classe di sensibilità paesistica del sito viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

1 = Sensibilità paesistica molto bassa
2 = Sensibilità paesistica bassa
3 = Sensibilità paesistica media
4 = Sensibilità paesistica alta
5 = Sensibilità paesistica molto alta

La sensibilità del sito viene definita in relazione agli aspetti descritti nelle tabelle seguenti.

TABELLA 1.A			
Modi di valutazione e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi			
Modo di valutazione	**Chiavi di lettura in ambito SOVRALOCALE**	SI	NO
1) Sistemico	**Partecipazione a sistemi paesistici sovralocali di:**		
	interesse geo - morfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo)		X
	interesse naturalistico (presenza di reti e/o aree di rilevanza ambientale)	X	
	interesse storico - insediativo (leggibilità dell'organizzazione spaziale e delle stratificazione storica degli insediamenti e del paesaggio agrario)		X
	partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale (stili, materiali, tecniche costruttive, tradizioni culturali di un particolare ambito geografico)		X
2) Vedutistico	percepibilità da un ampio ambito territoriale	X	
	interferenza con percorsi panoramici di interesse sovralocale	X	
	inclusione in una veduta panoramica		X
3) Simbolico	appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche		X
	appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico)		X

Modo di valutazione	Chiave di lettura in ambito LOCALE	SI	NO
1) Sistemico	**Appartenenza/continuità a sistemi paesistici di livello locale:**		
	di interesse geo-morfologico		X
	interesse naturalistico (elementi naturalistico - ambientali significativi per quel luogo, ad esempio: alberature, monumenti naturali, fontanili, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde)		X
	interesse storico – agrario - artistico (centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche..; filari, chiuse, ponticelli, percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali, ...)		X
	di relazione, tra elementi storico - culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica (percorsi - anche minori - che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari - verdi o d'acqua – che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistico – ambientali significative, "porte" del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria)		X
	appartenenza/continuità ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico e dei valori di immagine (quartieri o complessi di edifici con caratteristiche unitarie; edifici prospicienti una piazza compresi i risvolti; edifici su strada aventi altezza in gronda non superiore alla larghezza della via; zone con maglia urbana definita; area o edificio oggetto di intervento prossimi ad edifici storici o contemporanei di rilievo civile o religioso, pubblici e privati; fabbricato oggetto di intervento caratterizzato da una composizione architettonica significativa quali edifici storici/moderni, "d'autore", ecc. ...)		X
2) Vedutistico	interferenza con punti di vista panoramici (il sito/l'edificio appartiene o si colloca su uno specifico punto prospettico o lungo visuali storicamente consolidate)	X	
	interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico - ambientale (il sito/ l'edificio si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico - ambientale, es: pista ciclabile, parco, percorso in area agricola)	X	
	interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali (adiacenza a tracciati stradali anche di interesse storico, percorsi di grande viabilità, tracciati ferroviari)	X	
3) Simbolico	interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale (luoghi, che pur non essendo oggetto di celebri citazioni, rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale; luoghi oggetto di celebri "citazioni" letterarie, pittoriche, ecc. ...; luoghi connessi sia a riti religiosi sia ad eventi o ad usi civili; funzioni pubbliche e private per la cultura contemporanea)		X
	appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico)		X

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della SENSIBILITÀ PAESISTICA del sito oggetto di intervento.		
Modi di valutazione	**Classe di sensibilità**	
Sistemico		Molto Bassa
	X	Bassa
		Media
		Alta
		Molto alta
Vedutistico		Molto Bassa
		Bassa
	X	Media
		Alta
		Molto alta
Simbolico	X	Molto Bassa
		Bassa
		Media
		Alta
		Molto alta
Giudizio complessivo		1
		2
	X	3
		4
		5

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai tre modi di valutazione, alle chiavi di lettura e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:
1 = Sensibilità paesistica molto bassa
2 = Sensibilità paesistica bassa
3 = Sensibilità paesistica media
4 = Sensibilità paesistica alta
5 = Sensibilità paesistica molto alta

Su una scala di giudizio della SENSIBILITÀ DEL SITO da 1 (molto bassa) a 5 (molto alta) i siti interessati dalle azioni di variante si collocano ad un **valore 3** .

10.3. Valutazione dell'incidenza della Variante sul Paesaggio

Il grado di incidenza paesistica della Variante è riferito alle modifiche che saranno prodotte nell'ambiente dalle opere in previsione. La sua determinazione non può, tuttavia, prescindere dalle caratteristiche e dal grado di sensibilità del sito. Vi dovrà essere rispondenza tra gli aspetti che hanno maggiormente concorso alla valutazione della sensibilità del sito (elementi caratterizzanti e di maggiore vulnerabilità) e le considerazioni da sviluppare nel progetto relativamente al controllo dei diversi parametri e criteri di incidenza.
Determinare l'incidenza della Variante significa considerare se l'intervento proposto modifica i caratteri morfologici di quel luogo e se si sviluppa in una scala proporzionale al contesto e rispetto a importanti punti di vista (coni ottici).

TABELLA 1.B			
Criteri e parametri per la determinazione del grado di incidenza della Variante			
Criteri di valutazione	**Rapporto contesto/Variante a scala SOVRALOCALE**	SI	NO
1) Incidenza morfologica e tipologica	contrasto della Variante rispetto:		
	alle forme naturali del suolo (modifiche della morfologia)	X	
	alla presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	alle regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale		X
2) Incidenza linguistica	incidenza della Variante rispetto ai modi linguistici del contesto, inteso come ambito di riferimento storico-culturale:		
	stile		X
	materiali		X
	colori		X
3) Incidenza visiva	ingombro visivo		X
	contrasto cromatico		X
	alterazione dei profili e dello skyline		X
4) Incidenza simbolica	Interferenza con i valori simbolici attribuiti dalla comunità al luogo (importanza dei segni)		X

Criteri di valutazione	**Rapporto contesto/Variante a scala locale**	SI	NO
1) Incidenza morfologica e tipologica	alterazione dei caratteri morfologici del luogo	X	
	adozione di tipologie costruttive diverse da quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali		X
	alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico culturali o tra elementi naturalistici		X
2) Incidenza linguistica	incidenza del progetto rispetto ai modi linguistici prevalenti nel contesto (intorno immediato):		
	stile		X
	materiali		X
	colori		X
3) Incidenza visiva	ingombro visivo		X
	occultamento di visuali rilevanti		X
	prospetto su spazi pubblici		X
4) Incidenza simbolica	iInterferenza con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (importanza dei segni e del loro significato)		X

Criteri e parametri per la determinazione del grado di incidenza della Variante		
Modi di valutazione	**Classe di sensibilità**	
Incidenza morfologica e tipologica		Molto Bassa
	X	Bassa
		Media
		Alta
		Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	X	Molto Bassa
		Bassa
		Media
		Alta
		Molto alta
Incidenza visiva	X	Molto Bassa
		Bassa
		Media
		Alta
		Molto alta
Incidenza simbolica	X	Molto Bassa
		Bassa
		Media
		Alta
		Molto alta
Giudizio complessivo		1
	X	2
		3
		4
		5

Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai criteri di valutazione e ai parametri di valutazione.

1 = Incidenza paesistica molto bassa

2 = Incidenza paesistica bassa

3 = Incidenza paesistica media

4 = Incidenza paesistica alta

5 = Incidenza paesistica molto alta

La valutazione qualitativa sintetica del grado di incidenza paesistica della variante rispetto ai quattro criteri e ai parametri di valutazione considerati r**isulta** su una scala da 1 a 5 **pari al valore 1.**

10.4. Valutazioni degli impatti paesistici

L'impatto paesistico della Variante viene infine calcolato come prodotto tra i valori di classe di sensibilità del sito (scala da 1 a 5) e del grado di incidenza del progetto (scala da 1 a 5).

Impatto Paesistico della Variante = Sensibilità del Sito x Incidenza Variante					
	Grado di incidenza della Variante				
Classe di sensibilità del sito	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Una rappresentazione grafica della magnitudo di impatto paesaggistico come sopra definita è la seguente.
I range possibili con la scala così costruita sono i seguenti:

- *Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza.*
- *Da 5 a 10: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza, è opportuna una attenta valutazione sulla necessità di misure di mitigazione.*
- *Da 11 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza, è opportuno introdurre adeguate misure di mitigazione.*
- *Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza, oltre alle misure di mitigazione è opportuno considerare l'introduzione di misure di compensazione o modifiche al progetto.*

Come evidenziato nella tabella sovrastante le valutazioni determinano un impatto paesaggistico della Variante pari al **valore 3** e quindi l'impatto risulta sotto la soglia di rilevanza.

10.5. Conclusioni della verifica di adeguamento al PPR

Considerato che:

- l'analisi della Sensibilità dei Siti oggetto di Variante e dell'Incidenza della Variante ha evidenziato un impatto paesaggistico sotto la soglia di rilevanza
- le azioni di variante sono coerenti o non confliggono con gli obiettivi di qualità previsti dal PPR
- le azioni di variante risultano coerenti o non correlabili con gli obiettivi di qualità paesaggistica, gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni d'uso relative ai Beni Paesaggistici tutelati dal PPR.
- le azioni di variante non introducono elementi in grado di configgere con l'attività di conformazione al PPR

si ritiene che la Variante PRGC n. 23 del comune di Forni di Sotto sia compatibile con i valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo e coerente con gli obiettivi statutari e con i relativi obiettivi di qualità , con gli indirizzi e le direttive relative ai beni paesaggistici tutelati e con le prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici.

11. Gli impatti delle azioni della Variante sulle componenti ambientali

La realizzazione degli interventi previsti dalla variante determinerà una serie di impatti sulle componenti ambientali legati sia alla fase di realizzazione delle opere che alla fase a regime.

In fase di cantiere saranno maggiormente impattanti:

- Emissioni di gas di scarico da mezzi pesanti
- Operazioni di scavo, movimento terra
- Presenza delle strutture, dei macchinari e dei materiali di cantiere
- Rumore causato dall'utilizzo di macchine da cantiere e di mezzi pesanti
- Produzione di polveri

In fase a regime cioè una volta realizzate le opere si avrà un impatto positivo sul paesaggio .

11.1. Valutazione degli impatti delle azioni di Variante

11.1.1. Criteri di valutazione degli impatti

Le valutazione degli impatti che le singole azioni previste dalla Variante determinano sulle componenti ecologico-ambientali, paesaggistiche, culturali ed economiche sono sintetizzate nelle seguenti tabelle.
Gli impatti sono valutati sia per le componenti ambientali sia per le attività antropiche su cui la Variante, per le azioni che prevede, può incidere. Tali valutazioni sono riferite sia all'entità (valutazione quantitativa) sia alle caratteristiche (valutazione qualitativa) delle azioni della Variante (ed del progetto) e dei possibili effetti sulle tematiche ambientali e sulle attività antropiche considerate.
La valutazione quindi indica il grado di rilevanza degli effetti generabili dalle singole azioni della Variante sulle tematiche esaminate.

La seguente legenda descrive la corrispondenza tra la tipologia dell'effetto e la significatività dello stesso (Valutazione Quantitativa)
Per la caratterizzazione sono stati considerati i seguenti elementi qualificanti
- probabilità che l'effetto si manifesti (probabile o incerto);
- durata dell'effetto (lungo o breve termine);
- reversibilità dell'effetto (reversibile o irreversibile).

Tali elementi attribuiscono un giudizio sintetico all'effetto cumulativo e sono rappresentati attraverso un simbolo grafico come nella seguente tabella.

LEGENDA		
EFFETTI NEGATIVI	SIGNIFICATIVITA'	EFFETTI POSITIVI
---	Effetto MOLTO significativo	+++
--	Effetto MEDIAMENTE significativo	++
-	Effetto POCO significativo	+
0	Nessun effetto	0

>>	Effetto che si manifesta a lungo termine (effetto differito)
>	Effetto che si manifesta a breve termine (effetto immediato)
R	Effetto REVERSIBILE
IR	Effetto IRREVERSIBILE
!!	Effetto MOLTO PROBABILE
!	Effetto POCO PROBABILE
?	Effetto con incerta probabilità a manifestarsi

11.1.2. Impatti in fase di cantiere

Nella fase di cantiere si avranno impatti sul suolo ,aria, fauna , paesaggio e popolazione non significativi, temporanei e reversibili.

TABELLA 1 - IMPATTI IN FASE DI CANTIERE					
AZIONI DI VARIANTE - riqualificazione di terreni montani al fine di adeguarli all'attività della viticoltura e della frutticoltura					
AZIONI SPECIFICHE		**COMPONENTI ECOLOGICHE/ AMBIENTALI E ANTROPICHE**			
		SUOLO	ARIA	ACQUA	FAUNA
Utilizzo macchine cantiere mezzi pesanti	Rumore	o	o	o	- > R!
	Sversi accidentali liquidi e lubrificanti	- > R!	o	o	o
	Emissioni di gas e polveri	o	- > R!	o	o
Presenza delle strutture di cantiere		o	o	o	o

AZIONI SPECIFICHE		**COMPONENTI ECOLOGICHE/ AMBIENTALI E ANTROPICHE**			
		VEGETAZIONE	PAESAGGIO	ECONOMIA	POPOLAZIONE
Utilizzo macchine cantiere mezzi pesanti	Rumore	o	o	o	- > R!
	Sversi accidentali liquidi e lubrificanti	o	o	o	o
	Emissioni di gas e polveri	o	o	o	o
Presenza delle strutture di cantiere		o	- > R!!	o	o

11.1.3. Impatti fase a regime

Nella fase a regime si avranno impatti positivo connessi con la riqualificazione paesaggistica dell'ambito e l'opportunità di nuove produzioni agricole

TABELLA 2 -IMPATTI IN FASE A REGIME				
AZIONI SPECIFICHE	**COMPONENTI ECOLOGICHE/ AMBIENTALI E ANTROPICHE**			
	SUOLO	ARIA	ACQUA	FAUNA
riqualificazione di terreni montani al fine di adeguarli all'attività della viticoltura e della frutticoltura	o	o	o	o

AZIONI SPECIFICHE	**COMPONENTI ECOLOGICHE/ AMBIENTALI E ANTROPICHE**			
	VEGETAZIONE	PAESAGGIO	ECONOMIA	POPOLAZIONE
riqualificazione di terreni montani al fine di adeguarli all'attività della viticoltura e della frutticoltura	o	++ > R !!!	++ > > R !!!	o

11.2. Valutazione dei possibili effetti significativi - Allegato I del D.L. 152/2006

1. in quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

Le azioni proposte dalla variante costituiscono parziale modifica al quadro di riferimento urbanistico comunale e non costituiscono un quadro di riferimento per progetti o altre attività.

2. in quale misura la variante influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati

La variante non influenza significativamente altri piani e programmi .

3. pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

I contenuti della variante non sono relazionabili con temi generali di livello comunale in materia ambientale e di sviluppo sostenibile.

4. problemi ambientali pertinenti al piano o al programma

Le azioni di variante non comportano nella loro attuazione problemi ambientali.

5. la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

I contenuti della variante non hanno rilevanza per l'attuazione delle principali normative comunitarie nel settore dell'ambiente.

6. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti, carattere cumulativo degli effetti

In termini di probabilità, durata, carattere cumulativo, frequenza e reversibilità, gli effetti derivanti dall'attuazione della variante risultano nulli .

7. entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

L'area e la popolazione potenzialmente interessata dagli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni della variante riguardano l'ambito comunale.

8. natura transfrontaliera degli effetti

La variante non determina implicazioni di natura transfrontaliera.

9. rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

L'azione di variante non comporta rischi per la salute umana o per l'ambiente.

10. valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
    - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
    - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,

- dell'utilizzo intensivo del suolo,

Le azioni di variante ricadono in ambiti soggetti a vincolo paesaggistico . In sede di verifica di adeguamento al PPR è stata valutata la compatibilità degli interventi proposti.

11. effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.
Le azioni proposte dalla variante non introducono elementi o azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali, o alterare, in senso negativo, il sistema ecologico e la biodiversità dell'habitat.

11.3. Misure di mitigazione dei potenziali impatti

Non sono poste misure di mitigazione degli impatti in ragione del fatto che gli impatti possibili in fase di cantiere sono poco significativi e reversibili .

12. Conclusioni al Rapporto Preliminare

All'interno del Rapporto Preliminare sono state illustrate le azioni e gli obiettivi della Variante n. 23 del comune di Forni di Sotto.

E' stato descritto lo stato di fatto ambientale anche relativamente ai vincoli che interessano l'areea oggetto di variante .

A livello vincolistico è emerso che l' area interessata dalle azioni variante :

- ricade ad una distanza dai perimetri dei Siti Natura 2000 tale da non essere oggetto di incidenze da parte delle azioni della Variante
- ricade all'interno di ambiti soggetti a vincolo paesaggistico. In sede di verifica di adeguamento al PPR è stata valutata la compatibilità degli interventi proposti.

La valutazione degli impatti prodotti dalle azioni della Variante ha messo in evidenza:

- İnterferenze negative poco significative per alterazione dei luoghi durante le fasi di cantiere
- İnterferenze positive dovute alla riqualificazione del paesaggio e all'opportunità di nuovo produzioni agricole

La interferenze negative sono concentrate durante le fasi di lavorazioni e quindi hanno un carattere transitorio.

Si giudica quindi che la Variante n.23 al PRGC del comune di Forni di Sotto non sia da assoggettarsi a VAS (esclusione), in quanto non può comportare impatti negativi sull'ambiente.